COMUNE di SANDRIGO
Provincia di Vicenza

NOTA INTEGRATIVA
AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2019 - 2021

INDICE GENERALE

1) Premessa	Pag.	3
2) Strumenti della programmazione e pareggio di bilancio	Pag.	5
2.1) Quadro generale riassuntivo	Pag.	10
2.2) Equilibri di bilancio	Pag.	11
3) Criteri valutazione per formulazione previsioni entrate	Pag.	14
3.1) Le entrate tributarie	Pag.	15
3.2) Le entrate per trasferimenti correnti	Pag.	20
3.3) Le entrate extratributarie	Pag.	21
3.4) Le entrate conto capitale	Pag.	22
3.7) Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere	Pag.	23
3.8) Le entrate per conto terzi e partite di giro	Pag.	24
3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate	Pag.	25
4) Criteri valutazione per formulazione previsioni delle spese	Pag.	26
4.1) Le spese correnti	Pag.	28
4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente	Pag.	34
4.2) Le spese conto capitale	Pag.	35
4.2.1) Interventi programmati per spese di investimento	Pag.	36
4.2.2) Fonti di finanziamento per spese di investimento	Pag.	37
4.2.4) Altre spese in conto capitale, FCDE c/capitale	Pag.	38
4.4) Le spese per rimborso prestiti	Pag.	39
4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere	Pag.	39
4.6) Le spese per conto terzi e partite di giro	Pag.	40
5) Entrate e spese non ricorrenti	Pag.	41
6) Garanzie prestate a favore di enti o altri soggetti	Pag.	43
7) Oneri e impegni finanziari da strumenti finanziari derivati	Pag.	43
8) Enti e organismi strumentali	Pag.	44
9) Società Partecipate	Pag.	45
10) Risultato amministrazione presunto ed elenco delle quote vincolate e accantonate	Pag.	46
10.1) Risultato di amministrazione presunto	Pag.	47
10.2) Quote vincolate avanzo di amministrazione presunto	Pag.	48
10.3) Quote accantonate avanzo di amministrazione presunto	Pag.	48
11) Altre informazioni riguardanti le previsioni di bilancio	Pag.	49
11.1) Verifica vincoli di finanza pubblica	Pag.	50
12) Conclusioni	Pag.	50

1) PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.
L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.
Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.
Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- Documento Unico di Programmazione DUP, che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione di cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze; ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- vengono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata;
- viene prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- viene introdotto il piano dei conti integrato sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Nel corso del 2016, 2017 e 2018 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet), a numerosi aggiornamenti, alcuni di rilevante portata. Non va inoltre dimenticato l'aggiornamento anche della normativa di riferimento, quale, ad esempio, quella relativa ai vincoli di finanza pubblica, per i quali è stata emanata la Legge n. 164/2016 di modifica della Legge 243/2012, ulteriormente disciplinata dalla Legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), al fine di rendere i vincoli del pareggio di bilancio *costituzionale* coerenti con la nuova contabilità armonizzata.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.
Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- *politico-amministrative* in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di *programmazione finanziaria* poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di *destinazione delle risorse* a preventivo attraverso la funzione *autorizzatoria*, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- *di verifica degli equilibri finanziari* nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate; per le regioni il bilancio di previsione costituisce sede per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della regione a carico di esercizi futuri;
- *informative* in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa
Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

la Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e annessi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: é il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:
    a. veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;

b. attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile e' attendibile se e' scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
c. correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
d. comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità' di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.
12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili,

del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

L'Amministrazione comunale per gestire al meglio le attività programmate ha deciso di approvare il bilancio di previsione 2019-2021 entro la chiusura dell'esercizio 2018, come previsto dalla normativa vigente.

L'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021 nei termini di legge permetterà di rispettare le scadenze senza dover affrontare le difficoltà e i ritardi di una gestione in esercizio provvisorio.

Le previsioni di bilancio sono state formulate attenendosi alla normativa vigente, mantenendo immutate le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2018.

Per la programmazione relativa al saldo di finanza pubblica ci si è attenuti a quanto previsto dalle norme vigenti.

In attesa dei provvedimenti di legge, il presente documento di programmazione e il correlato bilancio di previsione è stato predisposto secondo la vigente normativa.

Resta inteso che, non appena la legge di bilancio e le norme che determineranno le variazioni rispetto al 2018 diverranno esecutive, si provvederà alle necessarie variazioni del bilancio 2019-2021.

La presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2019-2021.

La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2019-2021, disciplinato dal D.Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M.. 28/12/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D.lgs. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

II nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale tra le quali la stesura, dallo scorso anno, della presente nota integrativa al bilancio.
Il pareggio del Bilancio di Previsione 2019-2021, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:
1) politica tariffaria: si premette che, l'art. 1 comma 42 della Legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017), attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, estende al 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali. Il disegno di Legge di bilancio per il 2019, attualmente in discussione in Parlamento, sembra non confermare tale blocco anche all'annualità 2019: per un maggior dettaglio inn relazione alla politica tariffaria si rimanda alla nota di aggiornamento al DUP;

2) per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e "blocchi", anche di tipo economico e contrattuale, anche in ossequio alle novità introdotte dal D.Lgs. 75/2017 "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale personale in servizio e con personale a tempo determinato, nei casi consentiti dalla normativa, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019-2021, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione: per maggiori dettagli si rimanda alla nota di aggiornamento al DUP.

3) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata alle finalità previste dal comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), con imputazione dell'importo totale alle manutenzioni straordinarie.

4) politica di indebitamento: mancato ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari.

Si rammentano le innovazioni più importanti:
- il Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- I nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura del bilancio è stata articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì tassativamente definita dalla normativa. Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli e tipologie. Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2018-2020, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere
uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente ;
- equilibrio di parte capitale;

2.1) Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	4.789.955,21								
Utilizzo avanzo di amministrazione		190.566,00	0,00	0,00	**Disavanzo di amministrazione**				
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		*0,00*							
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.356.132,20	3.491.851,42	3.456.758,84	3.439.755,84	*Titolo 1 - Spese correnti*	6.285.313,14	4.652.703,09	4.660.776,72	4.705.592,03
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	285.092,70	261.381,31	250.023,31	250.023,31					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.370.502,89	899.470,36	876.994,57	931.112,88					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	505.287,30	426.950,00	833.100,00	755.216,00	**Titolo 2** - Spese in conto capitale	2.354.250,80	617.516,00	756.100,00	670.516,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	**Titolo 3** - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale entrate finali.....	6.517.015,09	5.079.653,09	5.416.876,72	5.376.108,03	**Totale spese finali.....**	8.639.563,94	5.270.219,09	5.416.876,72	5.376.108,03
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	**Titolo 4** - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succesive modifiche e rifinanziamenti)		*0,00*	*0,00*	*0,00*
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	**Titolo 5** - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.507.895,52	1.481.331,14	1.481.331,14	1.481.331,14	**Titolo 7** - Spese per conto terzi e partite di giro	1.544.101,70	1.481.331,14	1.481.331,14	1.481.331,14
Totale titoli	8.024.910,61	6.560.984,23	6.898.207,86	6.857.439,17	**Totale titoli**	10.183.665,64	6.751.550,23	6.898.207,86	6.857.439,17
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.814.865,82	6.751.550,23	6.898.207,86	6.857.439,17	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	10.183.665,64	6.751.550,23	6.898.207,86	6.857.439,17
Fondo di cassa finale presunto	2.631.200,18								

* Indicare gli anni di riferimento

2.2) Equilibri di bilancio

BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) (1)
2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			*COMPETENZA ANNO 2019*	*COMPETENZA ANNO 2020*	*COMPETENZA ANNO 2021*
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.789.955,21			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		4.652.703,09	4.583.776,72	4.620.892,03
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		4.652.703,09	4.660.776,72	4.705.592,03
di cui					
- fondo pluriennale vincolato			*0,00*	*0,00*	*0,00*
- fondo crediti di dubbia esigibilità			*112.649,00*	*82.056,73*	*80.794,03*
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		5.000,00	5.000,00	5.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		0,00	0,00	0,00
- *di cui per estinzione anticipata di prestiti*			*0,00*	*0,00*	*0,00*
- *di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)*			*0,00*	*0,00*	*0,00*
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			**-5.000,00**	**-82.000,00**	**-89.700,00**
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2)	(+)		0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	77.000,00	84.700,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			*0,00*	*0,00*	*0,00*
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) **O=G+H+I-L+M**			**-5.000,00**	**-5.000,00**	**-5.000,00**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)		190.566,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		426.950,00	833.100,00	755.216,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	77.000,00	84.700,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale *di cui fondo pluriennale vincolato di spesa*	(-)		617.516,00 *0,00*	756.100,00 *0,00*	670.516,00 *0,00*
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		5.000,00	5.000,00	5.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE **Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E**			**5.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)				
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)				
EQUILIBRIO FINALE **W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y**			**0,00**	**0,00**	**0,00**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)			-5.000,00	-5.000,00	-5.000,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			**-5.000,00**	**-5.000,00**	**-5.000,00**

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	1.144.121,38	300.260,79	190.566,00			-36,533 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	55.512,47	68.473,83	85.818,31	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	2.718.960,61	1.222.849,69	1.781.537,66	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.293.702,09	3.150.998,20	3.531.359,58	3.491.851,42	3.456.758,84	3.439.755,84	-1,118 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	164.856,16	314.682,03	442.424,74	261.381,31	250.023,31	250.023,31	-40,920 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.081.793,20	1.036.268,63	977.919,39	899.470,36	876.994,57	931.112,88	-8,022 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	201.952,60	1.388.727,12	1.681.380,41	426.950,00	833.100,00	755.216,00	-74,607 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	660.329,88	849.849,16	1.481.792,25	1.481.331,14	1.481.331,14	1.481.331,14	-0,031 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**8.177.107,01**	**9.175.970,04**	**10.282.493,13**	**6.751.550,23**	**6.898.207,86**	**6.857.439,17**	**-34,339 %**

3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che la legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto la sospensione degli aumenti tributari rispetto al livello fissato nell'anno 2015. Detta sospensione è stata estesa anche al 2017 ad opera dell'art. 1 comma 42 della Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016). Il disegno di legge di bilancio per il 2019, attualmente in discussione in Parlamento, sembra non confermare tale sospensione anche al 2019.
Dopo anni di interventi anche rilevanti in materia di tributi locali, rispetto al 2016 l'impianto normativo di riferimento per il 2019 risulta stabile, con l'unica vera novità della possibilità di aumentare le aliquote dei tributi locali.
Si rileva inoltre che il recente art. 11 del DL n. 50/2017 ha introdotto il meccanismo della definizione agevolata delle controversie tributarie (condono fiscale).

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).
L'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale – ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale.
La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).
La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).
La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche alla IUC, in particolare per quanto riguarda l'imposizione su terreni agricoli, immobili concessi in comodato, immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa, immobili situati all'estero, immobili a canone concordato ed "imbullonati". Le previsioni iscritte nel bilancio tengono conto di tali novità normative. Anche la legge 232/2016 ha introdotto alcune modifiche alla normativa, con particolare riferimento ai comodati gratuiti.
Per il 2019 si confermano le stesse aliquote vigenti nel 2018.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC – Imposta Unica Comunale – istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'art. 1, comma 679, della Legge 23/12/2014 n. 190.
Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa, fino al 2015, l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso, per i terreni agricoli e, dal 2016, dell'abitazione principale.
Come indicato nel paragrafo riguardante l'IMU, la legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione fiscale su abitazione principale, rendendo la fattispecie completamente esente, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9). Il comma 14 dell'art 1 della L. 208/2015, modificando il comma 669 della Legge 147/2013, ha previsto infatti la modifica del presupposto impositivo, escludendo di fatto l'abitazione principale dal presupposto.
La normativa sopra riportata ha come conseguenza la riduzione consistente del gettito TASI iscritto in bilancio: a fronte di tale riduzione

viene tuttavia previsto l'aumento del fondo di solidarietà comunale così come disciplinato dal nuovo art. 1 Legge 228/2012, commi 380 sexies, septies e octies, introdotti dall'art. 1 comma 17 lettera f) della Legge 208/2015: in base a tale nuova normativa, infatti, è previsto un ristoro relativo al mancato gettito effettivo IMU /TASI derivanti dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli 2015.
Il tributo è destinato alla parziale copertura dei servizi indivisibili.
Per il 2019 si confermano le stesse aliquote vigenti nel 2018. In sede di proposta di approvazione in Consiglio Comunale delle delibere relative ad aliquote I.M.U. e T.A.S.I., sarà valutata la possibilità di applicare la T.A.S.I. in luogo dell'I.M.U. per i fabbricati di proprietà di soggetti IRES in modo da permettere l'intera deducibilità della tassa dalle imposte.

A seguito dell'approvazione del quinto decreto del 4 agosto 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione.
In particolare il nuovo principio prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).
Pertanto la previsione dell'IMU e dell'ICI da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

RECUPERO EVASIONE IMU
Dall'attività di accertamento si presume di recuperare le somme di cui alla seguente tabella:

		2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
ENTRATA	**Gettito da lotta all'evasione**	**€ 119.946,22**	**€ 80.000,00**	**€ 70.000,00**
SPESA	**Accantonamento al FCDE**	**€ 68.273,87**	**€ 29.463,00**	**€ 29.463,00**

RECUPERO EVASIONE TA.S.I.

Dall'attività di accertamento si presume di recuperare le somme di cui alla seguente tabella:

		2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
ENTRATA	**Gettito da lotta all'evasione**	**€ 8.000,00**	**€ 8.000,00**	**€ 5.000,00**
SPESA	**Accantonamento al FCDE**	**€ 2.862,12**	**€ 3.367,20**	**€ 2.104,50**

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

Inoltre, a seguito dell'approvazione del quarto decreto del 30 marzo 2016 del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata modificata la modalità di accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF che, precedentemente alla modifica, doveva essere accertata per un importo pari a quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze e pubblicate sul portale per il federalismo fiscale.

La regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2019 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2017 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2017 e in c/residui nel 2018). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Si è reso necessario, pertanto, rivedere l'accertamento di tale entrata, al fine di renderlo conforme alla nuova modalità di contabilizzazione.

Il gettito previsto è pari a:

€ 484.557,63 per il 2019

€ 488.961,37 per il 2020

€ 486.958,37 per il 2021

TASSA RIFIUTI - TARI

La determinazione delle tariffe **TARI** (Tributo sui rifiuti) è tale da garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Finanziario 2019 che non presenta aumenti di costi rispetto al 2018.

Si ricorda che, come per il 2016 e 2017, la tassa sui rifiuti (TARI) resta esclusa dal blocco degli aumenti tributari disposti dall'art. 1 comma 26 della Legge 208/2015, come modificato dall'art. 1 comma 42 della Legge 232/2016. Tale esclusione è prevista anche nell'attuale disegno di legge di bilancio per il 2018.

Il Piano Economico Finanziario 2019 e le tariffe 2019 saranno approvate dal Consiglio Comunale entro i termini di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

La gestione è effettuata in concessione alla ditta ICA Srl, fino al 31/12/2019.

Il gettito previsto per l'imposta comunale sulla pubblicità è pari a:

€ 35.100,00 per il 2019
€ 35.100,00 per il 2020
€ 35.100,00 per il 2021

Il gettito previsto per il diritto sulle pubbliche affissioni è pari a:

€ 5.000,00 per il 2019
€ 5.000,00 per il 2020
€ 5.000,00 per il 2021

Ad opera del D.L. n. 244/2016 (Decreto Milleproroghe 2017) è stato prorogato al 01/10/2017 il termine previsto dall'art. 2-bis del D.L. 193/2016 come convertito dalla legge 225/2016, in tema di riscossione delle entrate comunali, in particolare riguardanti il versamento spontaneo delle entrate comunali nel conto corrente di tesoreria. L'art. 35, comma 1, lettera b-bis), del D.L. n. 50/2017 equipara i conti correnti postali intestati all'ente locale al conto corrente di tesoreria per i versamenti spontanei.

COSAP

La gestione sarà effettuata in concessione alla ditta ICA Srl, fino al 31/12/2019.

Per il canone di occupazione suolo pubblico è prevista un'entrata di € 47.000,00 nel triennio, per l'anno 2019, stimato in relazione all'effettivo gettito conseguito nel 2018 sulla base delle tariffe indicate nella nota di aggiornamento al DUP.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti. Il suo importo, che ammonta ad € 206.288,89 , deve essere letto insieme a quello in entrata dell'IMU e della TASI, pari ad € 1.779.786,11.

Per maggiori dettagli si fa rinvio alla nota di aggiornamento al DUP.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.
La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati (in passato la determinazione definitiva è avvenuta addirittura ad esercizio finanziario scaduto). Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.
Per l'anno 2019 la previsione è stata calcolata sulla base degli importi definiti per l'anno 2018.
Il dato sarà sicuramente soggetto a revisioni in corso d'anno a seguito dell'applicazione concreta delle numerose metodologie, anche alla luce del fatto che, per l'anno 2017, la legge di bilancio ha stabilito una diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, ed inserisce (art. 1 comma 450) una clausola di salvaguardia (+/- 8%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia. L'art. 14, comma 1, lettera a), del D.L. n. 50/2017 ha ridotto la quota dell'8%, portandola al 4%.
La normativa di riferimento è contenuta nell'art. 1 commi 446 e seguenti della legge di bilancio 2017: in particolare il comma 448 definisce in 6.197,2 milioni la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale a decorrere dal 2017.
Rimane invariata rispetto al 2016 la quota comunale di alimentazione del Fondo, pari a 2.768,8 milioni di euro ed assicurata attraverso il versamento del 22,43% dell'IMU standard di spettanza di ciascun Comune.
La novità più rilevante riguarda la quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) in misura crescente dal 40% per l'anno 2017, il 45% per l'anno 2018, il 60% per l'anno 2019, il 70% per l'anno 2020, l'85% per l'anno 2020 e il 100% a decorrere dall'anno 2021.
La lettera b), del comma 1, dell'art. 1 del D.L. n. 50/2017 prevede ulteriori modalità di accantonamento di somme non distribuite per la perequazione del FSC.Come la legge di bilancio 2018 (la legge n. 232/2016) non ha previsto riduzioni sul fondo solidarietà comunale (FSC) 2018 rispetto al FSC 2017, così l'attuale disegno di legge di bilancio per il 2019 non sembra operare tagli in tal senso.
Qui in dettaglio la previsione calcolata circa il riparto del fondo di solidarietà comunale a carico del Comune:

	2018 definitivo	**2019-2021**
RIPARTO FONDO DI SOLIDARIETA'	**€ 206.288,99**	**€ 206.288,99**

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte, tasse e proventi assimilati	3.126.519,30	2.972.832,39	3.325.070,59	3.285.562,43	3.250.469,95	3.233.466,95	-1,188 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	167.182,79	178.165,81	206.288,99	206.288,99	206.288,89	206.288,89	0,000 %
Trasferimenti correnti a Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**3.293.702,09**	**3.150.998,20**	**3.531.359,58**	**3.491.851,42**	**3.456.758,84**	**3.439.755,84**	**-1,118 %**

3.2) Entrate per trasferimenti correnti

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie, con riferimento ai soggetti eroganti e comprendono principalmente contributi finalizzati a spese correnti predeterminate.

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	163.859,55	303.506,00	418.774,74	247.781,31	236.423,31	236.423,31	-40,831 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	13.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-23,076 %
Trasferimenti correnti da Imprese	399,36	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	597,25	11.176,03	9.150,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00	-77,049 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	**164.856,16**	**314.682,03**	**442.424,74**	**261.381,31**	**250.023,31**	**250.023,31**	**-40,920 %**

3.3) Entrate extratributarie

Le entrate di questo titolo sono previste per complessivi € 899.470,36 e sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura.
La **Tipologia 1** "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" ammonta ad € 822.822,36 che così si suddivide:
- vendita di beni € 60.352,83;
- entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi € 157.180,00;
- proventi derivanti dalla gestione di beni € 605.289,53.

La **tipologia 2** "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" € 5.000,00 e deriveranno da proventi infrazioni regolamenti comunali.
La **tipologia 3** "Interessi attivi" comprende il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, come gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria unica, sui conti correnti bancari e postali. L'importo totale previsto è di € 530,00.
Tipologia 4 "Altre entrate da redditi di capitale", comprende i dividendi da partecipazioni societarie per una previsione di € 0,00.
Categoria 5 "Rimborsi e altre entrate correnti" prevede uno stanziamento € 71.118,00 così suddiviso:
- indennizzi di assicurazione € 4.000,00;
- altre entrate correnti n.a.c. € 67.118,00.

Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	946.120,01	908.370,44	839.692,40	822.822,36	800.346,57	856.464,88	-2,009 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	14.271,95	1.120,00	7.000,00	5.000,00	5.000,00	3.000,00	-28,571 %
Interessi attivi	526,32	0,87	530,00	530,00	530,00	530,00	0,000 %
Altre entrate da redditi da capitale	11.490,39	9.187,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	109.384,53	117.590,32	130.696,99	71.118,00	71.118,00	71.118,00	-45,585 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	**1.081.793,20**	**1.036.268,63**	**977.919,39**	**899.470,36**	**876.994,57**	**931.112,88**	**-8,022 %**

3.4) Entrate in conto capitale

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza.
Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).
Si rinvia al piano triennale investimenti 2019-2021 per quanto attiene alla destinazione alle spese di investimento.
Le entrate di questo titolo sono previste per complessivi € 426.950,00 e sono così suddivise:
Tipologia 100: Tributi in conto capitale € 60.000,00;
Tipologia 200: Contributi agli investimenti € 0,00;
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale € 81.950,00;
Tipologia 400: Entrate da alienazioni di beni materiali ed immateriali € 0,00;
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale € 285.000,00.
In quest'ultima tipologia sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione.
Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione **ordinaria e straordinaria** delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributi in conto capitale	258,23	0,00	1.549,46	60.000,00	516,00	516,00	3.772,316 %
Contributi agli investimenti	21.226,38	100.731,85	2.829,70	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Altri trasferimenti in conto capitale	11.442,59	2.948,59	113.986,90	81.950,00	0,00	0,00	-28,105 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	949.050,03	1.258.868,35	0,00	427.000,00	469.700,00	-100,000 %
Altre entrate in conto capitale	169.025,40	335.996,65	304.146,00	285.000,00	405.584,00	285.000,00	-6,295 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	**201.952,60**	**1.388.727,12**	**1.681.380,41**	**426.950,00**	**833.100,00**	**755.216,00**	**-74,607 %**

3.7) Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.
Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.
Ai sensi dell'art. 1 comma 43 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), è stato prorogato di un anno – dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017 – l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali. Tale facoltà non è tuttavia prevista ad oggi per il 2019, per cui le verifiche sono state compiute facendo riferimento ai tre dodicesimi.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2019-2021 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.
A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000 %**

3.8) Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.
In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.
Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.
Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate per partite di giro	612.864,67	809.489,20	1.122.000,00	1.122.000,00	1.122.000,00	1.122.000,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	47.465,21	40.359,96	359.792,25	359.331,14	359.331,14	359.331,14	-0,128 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	**660.329,88**	**849.849,16**	**1.481.792,25**	**1.481.331,14**	**1.481.331,14**	**1.481.331,14**	**-0,031 %**

3.9) Fondo pluriennale vincolato iscritto nelle entrate

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.
Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuata per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.
L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.
Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle entrate

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000 %**

4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI,CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Si evidenziano le spese complessive del bilancio. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per queste una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni. Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG).
In questa sezione viene effettuata un'analisi delle spese per titoli nel loro dettaglio per l'annualità 2019. I titoli della spesa sono i seguenti:
- titolo 1 - Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.
- titolo 2 - Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.
- titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.
- titolo 4 - Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- titolo 7 - uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge.

TITOLI DELLA SPESA	2019
DISAVANZO	
TITOLO 1- Spese correnti	4.652.703,09
TITOLO 2 – Spese in conto capitale	617.516,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	
TITOLO 5 - Chiusura anticipaz. da istituto tesoriere	
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.481.331,14
Totale	6.751.550.23

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	4.386.370,19	4.916.656,40	5.242.477,02	4.652.703,09	4.660.776,72	4.705.592,03	-11,249 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.669.230,85	1.237.667,57	3.546.976,91	617.516,00	756.100,00	670.516,00	-82,590 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie			0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	660.329,88	849.849,16	1.481.792,25	1.481.331,14	1.481.331,14	1.481.331,14	-0,031 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	**6.715.930,92**	**7.004.173,13**	**10.271.246,18**	**6.751.550,23**	**6.898.207,86**	**6.857.439,17**	**-34,267 %**

4.1) Spese correnti

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

TITOLO 1 - Spese correnti per macroaggregati	**2019**
1 - Redditi da lavoro dipendente	1.191.359,71
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	104.161,59
3 - Acquisto di beni e servizi	2.132.699,08
4 - Trasferimenti correnti	888.853,35
5 - Trasferimenti di tributi	
6 - Fondi perequativi	
7 - Interessi passivi	
8 - Altre spese per redditi da capitale	
9 - Rimborsi e poste correttive delle	79.700,00
10 - Altre spese correnti	255.929,36
Totale	4.652.703,09

Di seguito è illustrata la destinazione finale di queste spese destinate al funzionamento dell'ente ed all'erogazione dei servizi:
Macroaggregato 1 – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.
Marcroaggregato 2 – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.
Macroaggregato 3 – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.
Macroaggregato 4 – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), a imprese e a privati.
Macroaggregato 7 – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.
Macroaggregato 9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.
Macroaggregato 10 – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.
Fondo di riserva – comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per € 14.359,88 nel 2019, per € 15.371,49 nel 2020 e per € 19.807,06 nel 2021. In particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.
Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 14.359,88.
Fondo crediti di dubbia esigibilità
Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si

formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).
La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015 (primo anno di applicazione).
In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2015: la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

A) media semplice;

B) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

C) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: : 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

3) per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente; e così via negli anni successivi;

b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento ai dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati all'esercizio precedente; e così via negli anni successivi.

4) Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Nelle annualità 2015 e 2016 gli enti già sperimentatori dovevano stanziare in spesa una quota non inferiore al 55% dell'importo dell'accantonamento ordinario. Nell'annualità 2017 lo stanziamento deve essere almeno pari al 70%, mentre nel 2018 deve essere pari all' 85% e dal 2019 al 100%.
Per gli enti non sperimentatori, invece, la previsione di stanziamento deve essere la seguente:

2016	55%
2017	70%
2018 - 2019 - 2020	85%
Dal 2021 in poi	100%

Il fondo è stanziato in misura pari al minimo previsto dalla normativa vigente.

Stanziamento 2019 € 112.649,00
Stanziamento 2020 € 82.056,73
Stanziamento 2021 € 80.794,03

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del nuovo principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, in occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Sulla base delle informazioni ricevute dal compente ufficio, nel bilancio di previsione è stato stanziato il seguente importo a tale titolo:

2019	€ 5.000,00
2020	€ 5.000,00
2021	€ 5.000,00

IVA a debito

Vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.

Numerose sono state negli ultimi anni per gli enti locali le modifiche intervenute in materia fiscale, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto.

L'art. 1, comma 641, della legge n. 190/2014 ha disposto che la dichiarazione IVA debba essere presentata entro il mese di febbraio dell'anno successivo, anticipando in maniera sostanziale i precedenti termini dichiarativi (precedentemente la scadenza era 30 settembre dell'anno successivo).

A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split-payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split-payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).
Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

L'art. 9 del D.L. n. 50/2017 ha introdotto delle modifiche alla programmazione delle aliquote IVA (aggiornando quanto disposto dall'art. 1, comma 631, della legge n. 232/2016): in particolare per il 2019 dovrebbe essere previsto un aumento delle aliquote IVA nel seguente modo: dal 10% all'11,5% e dal 22% al 25%; tuttavia l'attuale disegno di legge di bilancio per il 2019 prevede la sterilizzazione della clausola di aumento dell'IVA, che pertanto non dovrebbero subire aumenti nel prossimo anno.
Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Sandrigo.

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

Cessione di aree edificabili
Assistenza domiciliare
Mensa scolastica
Impianti Sportivi
Lampade votive
Uso sale
Affitti terreni e locazione fabbricati ed altri impianti
Vendita materiale riciclabile ciclo rifiuti
Proventi gas

<u>Fondo perdite società partecipate</u>

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed entrerà in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli

organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni. Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate. L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551). Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo è stato stimato in complessivi € 0,00.

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Redditi da lavoro dipendente	1.150.582,31	1.143.746,46	1.225.459,84	1.191.359,71	1.166.941,52	1.166.941,52	-2,782 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	100.908,35	100.069,58	107.374,78	104.161,59	102.563,10	102.563,10	-2,992 %
Acquisto di beni e servizi	2.194.129,86	2.529.359,98	2.453.038,87	2.132.699,08	2.115.579,83	2.135.331,08	-13,058 %
Trasferimenti correnti	789.636,82	858.829,33	973.037,23	888.853,35	889.003,86	897.003,86	-8,651 %
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	47.291,55	23.109,04	102.514,42	79.700,00	80.200,00	83.700,00	-22,254 %
Altre spese correnti	103.821,30	261.542,01	381.051,88	255.929,36	306.488,41	320.052,47	-32,836 %
TOTALE SPESE CORRENTI	**4.386.370,19**	**4.916.656,40**	**5.242.477,02**	**4.652.703,09**	**4.660.776,72**	**4.705.592,03**	**-11,249 %**

4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilita' corrente

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo del'ente	Metodo
		2019		0,00 %%	0,00 %%	
		2020		0,00 %%	0,00 %%	
		2021		0,00 %%	0,00 %%	
1.01.01.08.002	RECUPERO EVASIONE IMPOSTA I.C.I.	2019	0,00	0,00	0,00	A
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.06.002	RECUPERO EVASIONE IMU	2019	119.496,22	68.273,87	68.273,87	A
		2020	80.000,00	29.463,00	29.463,00	
		2021	70.000,00	29.463,00	29.463,00	
1.01.01.76.002	RECUPERO EVASIONE TA.S.I.	2019	8.000,00	2.862,12	2.862,12	A
		2020	8.000,00	3.367,20	3.367,20	
		2021	5.000,00	2.104,50	2.104,50	
1.01.01.51.002	TARIFFA RIFIUTI - ARRETRATI	2019	0,00	0,00	0,00	A
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
3.01.03.02.001	FITTI REALI DI FONDI RUSTICI (SERVIZIO RILEVANTE AI FINI IVA)	2019	130.506,92	34.158,81	34.158,81	A
		2020	131.766,11	40.574,53	40.574,53	
		2021	133.037,88	40.574,53	40.574,53	
3.01.03.02.001	PROVENTI DALLA CONC.NE DEL TERRENO - GESTIONE DELLA PIATTAFORMA PER RSA (SERVIZIO RILEVANTE IVA)	2019	28.000,00	7.354,20	7.354,20	A
		2020	28.000,00	8.652,00	8.652,00	
		2021	28.000,00	8.652,00	8.652,00	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFCILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		**2019**	**286.003,14**	**112.649,00**	**112.649,00**	
		2020	**247.766,11**	**82.056,73**	**82.056,73**	
		2021	**236.037,88**	**80.794,03**	**80.794,03**	

4.2) Spese in conto capitale

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, espropri, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale.
Nelle tabelle sottostanti sono riepilogate le spese previste nel 2019 per macroaggregati.

TITOLO 2 - Spese in conto capitale per macroaggregati	2019
1 - Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0,00
2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	550.516,00
3 - Contributi agli investimenti	0,00
4 - Altri trasferimenti in conto capitale	5.000,00
5 - Altre spese in conto capitale	62.000,00
Totale	617.516,00

Le spese d'investimento previste sono così articolate:
- **ANNO 2019:** € 617.516,00 esigibili nel 2019;
- **ANNO 2020:** € 756.100,00 esigibili nel 2020;
- **ANNO 2021:** € 670.516,00 esigibili nel 2021.

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.646.798,30	1.229.200,81	3.511.737,14	550.516,00	748.100,00	645.316,00	-84,323 %
Contributi agli investimenti	13.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altri trasferimenti in conto capitale	3.500,00	4.950,76	22.724,02	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-77,996 %
Altre spese in conto capitale	5.932,55	3.516,00	12.515,75	62.000,00	3.000,00	20.200,00	395,375 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	**1.669.230,85**	**1.237.667,57**	**3.546.976,91**	**617.516,00**	**756.100,00**	**670.516,00**	**-82,590 %**

4.2.1) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Per quanto attiene ai singoli interventi previsti da progettare e finanziare nelle annualità 2018-2020 si rinvia al programma triennale dei lavori pubblici presente nella sezione operativa della nota di aggiornamento al D.U.P.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Descrizione intervento	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ACQUISTO ATTREZZATURA VARIA PER I SERVIZI COMUNALI	0,00	15.000,00	5.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE UFFICI COMUNALI	0,00	9.000,00	8.500,00
INTERVENTI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 16/2007	0,00	27.000,00	27.000,00
CONTRIBUTO PARROCCHIE RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
INTERVENTI PER ESECUZIONE DI LAVORI URGENTI	8.000,00	8.000,00	10.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO ADIBITO A SCUOLA MATERNA	0,00	10.000,00	20.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA UFFICI COMUNALI	0,00	15.000,00	20.000,00
INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA SEDE MUNICIPALE	210.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI	0,00	40.000,00	170.000,00
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO AREA CRISTAL	60.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA	0,00	15.000,00	10.000,00
INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO SCUOLE MEDIE	207.000,00	0,00	10.300,00
ACQUISTI ARREDI ED ATTREZZATURE	0,00	8.000,00	20.000,00
ACQUISTO ARREDI PER LA BIBLIOTECA	0,00	0,00	2.500,00
INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E RECUPERO AMBIENTALE DEL TERRITORIO (ART. 167 D.LGS. 42/2004)	516,00	516,00	516,00
REDAZIONE PIANO DEGLI INTERVENTI	10.000,00	20.000,00	10.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CIMITERI	0,00	37.000,00	15.000,00
ACQUISTO BENI ED ATTREZZATURA VARIA PER CIMITERI	0,00	3.584,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPI DA TENNIS POLIFUNZIONALI (SERVIZIO IVA)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI (SERVIZIO IVA)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA CAMPI DA CALCIO (SERVIZIO IVA)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SISTEMAZIONE E RIFACIMENTO IMPIANTI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	10.000,00	10.000,00	3.000,00
COSTRUZIONE PISTA CICLABILE VIA EUROPA	0,00	200.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PIAZZE E MARCIAPIEDI	0,00	170.000,00	130.000,00
FORNITURA E POSA PIANTE SU PARCHEGGI, VIALI ED AREE VERDI COMUNALI	0,00	0,00	13.200,00
SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI ED OPERE DI URBANIZZAZIONE	0,00	145.000,00	150.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURA PER SERVIZIO VIABILITA'	0,00	0,00	18.500,00
RESTITUZIONE FONDI PROVENIENTI DA CONCESSIONI EDILIZIE	2.000,00	3.000,00	7.000,00
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	60.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	587.516,00	756.100,00	670.516,00
TOTALE INTERVENTI	**1.175.032,00**	**1.512.200,00**	**1.341.032,00**

4.2.2 Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2016-2018, piano triennale delle opere pubbliche 2016-2018 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Descrizione fonte di finanziamento	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ALIENAZIONI DI AREE (SERVIZIO PARZIALMENTE RILEVANTE AI FINI IVA)	0,00	427.000,00	469.700,00
CONTRIBUTO REGIONALE PER SISTEMAZIONE IMPIANTO ELETTRICO SCUOLE MEDIE	81.950,00	0,00	0,00
RISCOSSIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	270.000,00	270.000,00	270.000,00
ONERI PER OPERE A SCOMPUTO	0,00	120.584,00	0,00
SANZIONE AMMINISTRATIVA ART. 167 D.LGS. 42/2004 (A DESTINAZIONE VINCOLATA)	60.000,00	516,00	516,00
ENTRATE DA PEREQUAZIONE	15.000,00	15.000,00	15.000,00
ENTRATE DA CONTO CAPITALE	426.950,00	833.100,00	755.216,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	**853.900,00**	**1.666.200,00**	**1.510.432,00**

4.2.4) Altre spese in conto capitale

ALTRI RIMBORSI IN CONTO CAPITALE: comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' CONTO CAPITALE: é stato iscritto in previsione per un importo pari ad € 60.000,00 per l'anno 2019.

ALTRI ACCANTONAMENTI: per l'annualità 2019 non é stata iscritta alcuna somma.

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo del'ente	Metodo
		2019		0,00 %%	0,00 %%	
		2020		0,00 %%	0,00 %%	
		2021		0,00 %%	0,00 %%	
4.05.01.01.001	RISCOSSIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	2019	270.000,00	0,00	0,00	Manuale
		2020	270.000,00	0,00	0,00	
		2021	270.000,00	0,00	0,00	
4.01.01.01.001	SANZIONE AMMINISTRATIVA ART. 167 D.LGS. 42/2004 (A DESTINAZIONE VINCOLATA)	2019	60.000,00	51.000,00	60.000,00	A
		2020	516,00	0,00	0,00	
		2021	516,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFCILE ESAZIONE PARTE CONTO CAPITALE		**2019**	**330.000,00**	**51.000,00**	**60.000,00**	
		2020	**270.516,00**	**0,00**	**0,00**	
		2021	**270.516,00**	**0,00**	**0,00**	

4.4) Spese per rimborso di prestiti

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui, aperture di credito e prestiti obbligazionari) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).
Per il triennio 2019-2021 non si prevedono spese di questo tipo.

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000 %**

4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

……

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,000 %**

4.6) Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.
Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

TITOL0 7 - Uscite per c/terzi e partite di giro	2019
1 - Uscite per partite di giro	1.122.000,00
2 - Uscite per conto terzi	359.331,14
Totale	1.481.792,25

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Uscite per partite di giro	612.864,67	809.489,20	1.122.000,00	1.122.000,00	1.122.000,00	1.122.000,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	47.465,21	40.359,96	359.792,25	359.331,14	359.331,14	359.331,14	-0,128 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	**660.329,88**	**849.849,16**	**1.481.792,25**	**1.481.331,14**	**1.481.331,14**	**1.481.331,14**	**-0,031 %**

5) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della Legge 31/12/2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.
E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.
Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti (non previste);
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali (non previste);
- i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (non previste);
- gli eventi calamitosi (non previste);
- le sentenze esecutive ed atti equiparati (non previste);
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti (non previsti).

Per quanto riguarda la tabella che concerne le spese non ricorrenti, per gli anni 2020-2021 risulta spesa non ricorrente l'IVA che andrà versata dal Comune all'Erario sulle alienazioni in quanto soggette all'imposta.
Per l'anno 2020 l'IVA ammonta ad € 77.000,00.
Per l'anno 2021 l'IVA ammonta ad € 84.700,00.

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1.01.01.76.002	RECUPERO EVASIONE TA.S.I.	8.000,00	8.000,00	5.000,00
2.01.01.02.001	CONTRIBUTO REGIONALE PROGETTO L.P.U. E CITTADINANZA ATTIVA	11.358,00	0,00	0,00
2.01.04.01.001	CONTRIBUTO PER STAMPA LIBRO STORIA SANDRIGO	1.500,00	1.500,00	1.500,00
3.05.99.99.999	RIMBORSO SPESE CONSULTAZIONI ELETTORALI	17.118,00	17.118,00	17.118,00
4.01.01.01.001	SANZIONE AMMINISTRATIVA ART. 167 D.LGS. 42/2004 (A DESTINAZIONE VINCOLATA)	60.000,00	516,00	516,00
4.03.10.02.001	CONTRIBUTO REGIONALE PER SISTEMAZIONE IMPIANTO ELETTRICO SCUOLE MEDIE	81.950,00	0,00	0,00
4.04.02.01.002	ALIENAZIONI DI AREE (SERVIZIO PARZIALMENTE RILEVANTE AI FINI IVA)	0,00	427.000,00	469.700,00
TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI		179.926,00	454.134,00	493.834,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
01.01-1.02.01.01.001	PAGAMENTO IRAP SU STRAORDINARIO ELETTORALE (RIMBORSATO)	212,00	212,00	212,00
01.01-1.02.01.01.001	PAGAMENTO IRAP SU T.D. ELETTORALE (RIMBORSATO)	245,00	245,00	245,00
01.04-1.02.01.01.001	PAGAMENTO IRAP SU RETRIBUZIONE L.P.U.	1.345,84	0,00	0,00
01.04-1.02.01.01.001	PAGAMENTO IRAP SU INDENNITA' L.P.U.	7,65	0,00	0,00
01.07-1.01.01.01.003	STRAORDINARIO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI (RIMBORSATO)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
01.07-1.01.01.01.006	STIPENDI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE T.D. ELETTORALE (RIMBORSATO)	2.875,00	2.875,00	2.875,00
01.07-1.01.02.01.001	ONERI PREVIDENZIALI A CARICO DEL COMUNE T.D. ELETTORALE (RIMBORSATO)	852,00	852,00	852,00
01.07-1.01.02.01.001	ONERI PREVIDENZIALI CARICO COMUNE STRAORDINARIO ELETTORALE (RIMBORSATO)	620,00	620,00	620,00
01.07-1.03.01.02.010	ACQUISTO BENI PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
01.07-1.03.02.13.002	SPESE PER ELEZIONI AMMINISTRATIVE	480,00	480,00	480,00
01.07-1.03.02.16.002	SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI (POSTALI)	950,00	950,00	950,00
01.07-1.03.02.99.004	SPESE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	6.384,00	6.384,00	6.384,00
04.01-2.02.01.09.003	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI	0,00	40.000,00	170.000,00
04.02-2.02.01.09.003	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATO SCUOLE MEDIE	207.000,00	0,00	10.300,00
09.02-2.02.01.09.999	INTERVENTI DI SALVAGUARDIA E RECUPERO AMBIENTALE DEL TERRITORIO (ART. 167 D.LGS. 42/2004)	516,00	516,00	516,00
10.05-2.02.01.09.012	COSTRUZIONE PISTA CICLABILE VIA EUROPA	0,00	200.000,00	0,00
10.05-2.02.01.09.012	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PIAZZE E MARCIAPIEDI	0,00	170.000,00	130.000,00
10.05-2.02.01.09.012	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI ED OPERE DI URBANIZZAZIONE	0,00	145.000,00	150.000,00
15.03-1.01.01.01.006	RETRIBUZIONE L.P.U.	15.833,34	0,00	0,00
15.03-1.01.01.01.008	INDENNITA' L.P.U.	90,00	0,00	0,00
15.03-1.01.02.01.001	CONTRIBUTI ED ONERI PREVIDENZIALI L.P.U.	4.766,85	0,00	0,00
15.03-1.01.02.01.001	CONTRIBUTI I.N.A.I.L. SU INDENNITA' L.P.U.	1,00	0,00	0,00
20.02-2.05.03.01.001	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	60.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE NON RICORRENTI		306.678,68	572.634,00	477.934,00

6) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.
La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.
La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale,purché' siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità' di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturatone dell'opera.

L'ente ha in essere una garanzia fideiussoria rilasciata al Credito Sportivo in seguito all'intervento di Project Financing relativo alla costruzione dell'impianto natatorio. Il Comune in base a quanto previsto dalle condizioni della fidejussione è tenuto a rispondere in via sussidiaria in caso di inadempienza da parte di GIS.

7) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.
L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

8) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

DENOMINAZIONE CONVENZIONE:
CONSIGLIO DI BACINO DELL'AMBITO "BACCHIGLIONE" (ente strumentale partecipato) – Missione 9 con sede in Via Palladio 128, Villaverla il cui oggetto sociale è organizzare e gestire il servizio idrico integrato. Serve complessivamente n. 140 Comuni (60 in provincia di Padova, 79 in provincia di Vicenza e 1 in provincia di Venezia). E' costituito nella forma di convenzione tra enti. Percentuale di partecipazione: 0,731
DENOMINAZIONE CONVENZIONE (in fase di costituzione):
CONSIGLIO DI BACINO "VICENZA" (ente strumentale partecipato) – Missione 9 con sede presso il Comune di Vicenza in Corso Palladio 98, Vicenza il cui oggetto sociale è l'organizzazione e il controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Serve complessivamente n. 92 Comuni E' costituito nella forma di convenzione tra enti. Percentuale di partecipazione: 1,24
DENOMINAZIONE CONSORZIO:
CONSORZIO PER L'IGIENE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, (ente strumentale partecipato) – Missione 9 con sede a Vicenza in Via Fusinieri 85, consorzio di servizi, ai sensi del D.Lvo 78/2010, con lo scopo di gestire, anche tramite società partecipate, le attività di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati. E' costituito nella forma di consorzio tra 45 Comuni. Percentuale di partecipazione: 2,13
DENOMINAZIONE CONSORZIO:
CONSORZIO POLIZIA LOCALE NORDEST (ente strumentale partecipato) – Missione 3 con sede a Thiene Via Rasa 9,. E' costituito nella forma di consorzio fra 17 comuni più 3 convenzionati. Percentuale di partecipazione: 9,51
DENOMINAZIONE CONSORZIO:
CONSORZIO ENERGIA VENETO. (ente strumentale partecipato) – Missione 10. E' un Consorzio Pubblico, costituitosi nel dicembre 2002 per iniziativa di E-globalservice e Anci Veneto, per fornire un adeguato supporto agli Enti Locali in tutte le problematiche dell'energia. Percentuale di partecipazione: 0,09

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

Ente o Consorzio	Indirizzo internet
CIAT	www.consorziociat.it
CEV CONSORZIO ENERGIA VENETO	www.consorziocev.it
CONSORZIO POLIZIA LOCALE NE.VI.	www.polizialocalenevi.it
A.T.O. BACCHIGLIONE	www.atobacchiglione.it

9) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

DENOMINAZIONE S.P.A.
SO.RA.RIS SPA (società partecipata) – Missione 9 con sede a Sandrigo in Via Galvani 30/32. Svolge l'attività relativa alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati. Il pacchetto azionario è detenuto in parti uguali da 15 Comuni. Percentuale di partecipazione: 6,66
DENOMINAZIONE S.P.A.
VIACQUE S.p.A. (società partecipata) – Missione 9 con sede a Vicenza in Viale dell'Industria 23. Il pacchetto azionario è detenuto da n. 31 Comuni della provincia di Vicenza e degli altri Comuni che erano soci di Alto Vicentino Servizi Spa. Percentuale di partecipazione: 1,453%;.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 25/09/2017 avente ad oggetto: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19/08/2016, n. 175, come modificato dal D.Lgs. 16/06/2017, n. 100", sono state confermate le partecipazioni nelle Società S.P.A. summenzionate.

Si riporta l'elenco delle società partecipate, precisando che i rispettivi bilanci sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

Denominazione	Indirizzo sito WEB
SO.RA.RIS SPA	www.soraris.it
VIACQUA SPA	www.viacqua.it

10) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Il bilancio di previsione prevede l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione pari ad € 30.000,00. Tale somma risulta dall'avanzo di amministrazione 2017 ed é vincolata alla realizzazione di interventi per la salvaguardia ambientale.

Prevede altresì l'utilizzo di avanzo per investimenti per € 160.566,00. Tale somma risulta dall'avanzo di amministrazione 2017 e sarà utilizzata solo dopo l'approvazione del rendiconto 2018.

A gennaio la Giunta Comunale provvederà ad approvare la quantificazione dell'avanzo presunto 2018.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.";

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

10.1) Risultato di amministrazione presunto

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2019 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018**	**2.852.366,23**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018**	**1.867.355,97**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	5.576.211,68
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	7.344.167,28
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2019**	**2.951.766,60**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	1.658.856,86
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	1.164.276,63
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018 (1)	884.310,03
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 (2)**	**2.562.036,80**
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
	Parte accantonata (3)	
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 (4)	599.615,58
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) (5)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
	Fondo contenzioso (5)	20.000,00
	Altri accantonamenti (5)	442.448,58
	B) Totale parte accantonata	**1.062.064,16**
	Parte vincolata	
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	88.801,85
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	35.820,41
	Altri vincoli	7.022,82
	C) Totale parte vincolata	**131.645,08**
	Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata a investimenti	**812.416,82**
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**555.910,74**

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	216.818,14
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**216.818,14**

(*) Indicare gli anni di riferimento.
(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 201.
(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.
(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.
(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2018.
(5) Indicare l'importo del fondo 2018 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'importo relativo al fondo 2018 stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2018 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 201.
(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 201 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

10.2) Quote vincolate del risultato di amministrazione presunto

Descrizione vincolo	Importo iniziale 2018 (+)	Utilizzi vincoli 2018 (-)	Nuovi vincoli 2018 (+)	Importo iniziale 2019 (=)	Utilizzi vincoli 2019 (-)	Nuovi vincoli 2019 (+)	Importo finale 2019 (=)
SALVAGUARDIA AMBIENTALE	118.502,49	40.000,00	4.379,16	82.881,65	30.000,00	0,00	52.881,65
CONTRIBUTO PER CULTO	18.724,12	18.724,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
INTERVENTI ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	158.094,12	158.094,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE QUOTE VINCOLATE	295.320,73	216.818,24	4.379,16	82.881,65	30.000,00	0,00	52.881,65

10.3) Quote accantonate del risultato di amministrazione presunto

Descrizione accantonamento	Importo iniziale 2018 (+)	Utilizzi accantonamenti 2018 (-)	Nuovi accantonamenti 2018 (+)	Importo iniziale 2019 (=)	Utilizzi accantonamenti 2019 (-)	Nuovi accantonamenti 2019 (+)	Importo finale 2019 (=)
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	599.615,58	0,00	21.588,13	621.203,71	0,00	0,00	621.203,71
FONDO RISCHI CONTENZIOSO	20.000,00	0,00	3.000,00	23.000,00	0,00	5.000,00	28.000,00
ACCANTONAMENTO PER GARANZIE PRESTATE	417.469,39	105.030,40	0,00	312.438,99	105.030,40	0,00	207.408,59
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	24.146,00	16.148,52	7.328,86	15.326,34	0,00	11.661,81	26.988,15
INDENNITA' DI FINE MANDATO	833,19	0,00	1.361,67	2.194,86	0,00	1.361,67	3.556,53
TOTALE QUOTE ACCANTONATE	1.062.064,16	121.178,92	33.278,66	974.163,90	105.030,40	18.023,48	887.156,98

11) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

LIMITI DI SPESA

Ai fini della predisposizione del Bilancio di previsione 2019-2021 trovano applicazione i tagli di spesa previsti in tema di compensi agli organi di controllo, studi ed incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; attività di formazione; acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture e acquisto buoni taxi; acquisto di mobili e arredi (non più vigente dal 01/01/2017)

Le normative richiamate sono le seguenti:

- art. 6 del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito nella Legge 30/07/2010, n. 122;
- art. 5 del D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 07/08/2012, n. 135;
- art. 1, commi 138, 141, 146 e 147 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, (cd. Legge di Stabilità 2013);
- art. 1, c. 5 del D.L. 101/2013, dagli artt. 14 e 15 del D.L. 66/2014;
- art. 13, c. 1 del D.L. n. 244/2016;

L'art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede per il 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

Ci si riferisce in particolare alle limitazioni sulle spese riferite a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Dal 2018, a regime, i medesimi vincoli non si applicano ai Comuni e alle loro forme associative che abbiano approvato il bilancio di previsione finanziario entro il 31/12 dell'anno precedente e che abbiano rispettato nell'anno precedente il saldo di finanza pubblica previsto dall'art. 9 della legge n. 243/2012.

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato costruito tenendo in considerazione detti vincoli come vigenti, in quanto ad oggi non è possibile stabilire a priori se si realizzeranno le condizioni giuridiche che consentiranno all'ente di poter disapplicare i vincoli in questione, soprattutto con riferimento alla verifica del rispetto del saldo di finanzia pubblica, che sarà noto solo dopo l'invio della certificazione prevista dalla normativa entro il 31/03/2019.

Qualora, a seguito della verifica dei requisiti, potrà essere disposta la disapplicazione dei vincoli, verrà operata una successiva ricognizione riferita a quelli ancora vigenti.
Per la quantificazione dei vincoli si rimanda alla nota di aggiornamento al DUP.

11.1) Verifica vincoli di finanza pubblica

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

	EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A1)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A2)	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A3)	Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A)	**Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)**	**(+)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
B)	**Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**	**(+)**	**3.491.851,42**	**3.456.758,84**	**3.439.755,84**
C)	**Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica**	**(+)**	**261.381,31**	**250.023,31**	**250.023,31**
D)	**Titolo 3 - Entrate extratributarie**	**(+)**	**899.470,36**	**876.994,57**	**931.112,88**
E)	**Titolo 4 - Entrate in c/capitale**	**(+)**	**426.950,00**	**833.100,00**	**755.216,00**
F)	**Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie**	**(+)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
G)	**SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)**	**(+)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
H1)	Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.652.703,09	4.660.776,72	4.705.592,03
H2)	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
H3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	112.649,00	82.056,73	80.794,03
H4)	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
H5)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	13.023,48	16.163,19	18.854,38
H)	**Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)**	**(-)**	**4.522.030,61**	**4.557.556,80**	**4.600.943,62**
I1)	Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	617.516,00	756.100,00	670.516,00
I2)	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
I3)	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	60.000,00	0,00	0,00
I4)	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I)	**Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)**	**(-)**	**557.516,00**	**756.100,00**	**670.516,00**
L1)	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	0,00	0,00	0,00
L2)	Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
L)	**Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)**	**(-)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
M)	**SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)**	**(-)**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
N)	**EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)**		**106,48**	**103.219,92**	**104.648,41**

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/ - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere
2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

12) CONCLUSIONI

Le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili approvati con il D.Lgs. 118/2011.
In ragione dei tempi di approvazione del bilancio 2018 – 2020 e del disegno di legge in corso di discussione in Parlamento, relativamente alla Legge di Bilancio 2018, si procederà conseguentemente a eventuali modifiche dell'assetto normativo che dovessero incidere sulle entrate e spese iscritte a Bilancio.
Maggiori dettagli ed informazioni sono contenuti nella nota di aggiornamento al DUP.